EGITTO

Fra le accuse di «brogli» e arresti, si sono chiusi i seggi: ora lo spoglio

Mubarak, una vittoria scontata

Giornata di tensione al Cairo In manette 500 musulmani

Dure accuse della sinistra: alcuni seggi sono stati chiusi un'ora dopo, «tanto tutti hanno votato» - Fermato un giornalista inglese - Per il governo tutto si è svolto con ordine

Dal nostro inviato

IL CAIRO — Con le elezioni è forse arrivato il caldo e non in senso metaforico Gli egiziani sono andati infatti alle urne per il rinnovo del parlamento (Assemblea del popolo) in una bella giornata di sole caratterizzata da un relativo aumento della temperatura, da tutti considerata nei giorni precedenti decisamente al di sotto della norma stagionale Decisamente al di sopra era comunque la temperatura politica, salita ulteriormente ieri con le accuse, rivolte dall'opposizione al governo, di brogli e intimidazioni in molti seggi elettorali Particolarmente dure le accuse dei Fratelli musulmani e della formazione della sinistra, il partito progressista unionista

Un portavoce del partito ci ha detto che in numerosi seggi la polizia ha allontanato i suoi rappresentanti elettorali, che là dove la sinistra ha un'influenza effettiva gli agenti hanno circondato i seggi ostacolando l'afflusso degli elettori e che in alcune località le urne, apertesi alle 8 del mattino, sono state chiuse alle 9 (anziché alle 17) con la scusa che gli elettori «si erano già tutti presentati a votare» In questo senso — ha detto la fonte — è stato peggio che nelle precedenti elezioni del 1984, in quanto la polizia ha svolto ieri direttamente il ruolo che tre anni fa era stato affidato agli attivisti del partito nazionale democratico (il partito di governo). Un incidente abbastanza clamoroso è avvenuto a Benha, 50 chilometri dal Cairo, dove era candidato il leader della sinistra KhaledMohieddine nel corso di un tafferuglio tra la polizia e i sostenitori di quest'ultimo, è stato fermato il noto giornalista inglese David Hirst, corrispondente del «Guardian», che è stato peraltro rilasciato poco dopo

Ancora più pesanti le accuse dei Fratelli musulmani Se formalmente non legali (poiché non è stato mai revocato il bando dell epoca di Nasser) né del tutto illegali (perché hanno potuto presentare loro candidati sia nel 1984 che nelle elezioni di ieri sia pure nel quadro di coalizioni con altri partiti) essi hanno denunciato l'arresto di duemila loro attivisti nelle 24 ore precedenti il voto Le autorità ammettono 500 arresti ma parlano di detenzione illegale di armi e di attività eversiva, facendosi forti dell'appello rivolto domenica sera in tv agli elettori da Mubarak, il quale ha definito la stabilità politica come «lo scudo che protegge la vita di ogni cittadino dall'avventurismo di quanti sono accecati da false suggestioni e da folli ambizioni politiche»

Per il governo la giornata elettorale si è svolta generalmente nella calma e nell'ordine e l'affluenza degli elettori è stata soddisfacente Le cifre e i risultati saranno noti nei prossimi giorni, ma va tenuto comunque presente che gli elettori erano in tutto 14 milioni, su 50 milioni di abitanti Il fatto è che per votare non bastava aver compiuto 18 anni e godere generalmente dei diritti civili (come chiede la sinistra) ma bisognava anche essersi iscritti entro dicembre alle liste elettorali, un gesto di volontà e di maturità politica che solo una minoranza sente o è indotta a compiere Pur con tutti questi limiti e difficoltà, resta comunque il fatto che il clima politico dell'Egitto di Mubarak è caratterizzato da una tolleranza e da margini di libertà (soprattutto di stampa) impensabili nell'era di Sadat e, sia pure in termini politico-ideologici differenti, anche negli anni di Nasser

Ciò che più di ogni altra cosa pesa sui partiti di opposizone è la clausola dell'8% dei voti necessari per entrare in parlamento Questa clausola ha escluso nel 1984 tutte le opposizioni con la sola eccezione dei conservatori del Neo-wafd (il tradizionale partito della borghesia egiziana, disciolto dopo l'avvento di Nasser e ricostituito sotto Sadat) ed escluderà certamente anche questa volta il partito della sinistra Il quale potrà tuttavia portare qualche rappresentante in parlamento con il gioco delle candidature indipendenti È questo il correttivo concesso dal governo con la nuova legge elettorale 48 seggi su 448 sono infatti riservati a personalità che si presentano come «indipendenti», al di fuori delle liste di partito Khaled Mohieddine si è presentato nella sopracitata località di Benha, sua provincia di origine, e lo stesso hanno fatto nelle rispettive zone altri nove esponenti del partito Un modo per cercar di aggirare l'ostacolo dell'8% e portare la voce della sinistra sui banchi dell'Assemblea del popolo, la quale tra i primi suoi compiti avrà come è noto, nel prossimo agosto, quello di eleggere il capo dello Stato, cioè di confermare per altri sei anni il mandato a Hosni Mubarak Sarà anche questo un voto scontato, come è scontata la maggioranza al partito di governo nel parlamento eletto ieri È tuttavia la presenza dei «progressisti unionisti», se ci saranno, sarà una presenza importante la sinistra ha infatti molto da dire sugli alti e bassi del processo di democratizzazione della società egiziana, al quale vuole dare un contributo concreto e originale

Giancarlo Lannutti

Hosni Mubarak e in alto una donna grida slogan al microfono pro Wafd (conservatori)

FRANCIA

Fra destra e socialisti aspro confronto in Parlamento

Il clima, alla ripresa dei lavori dell'Assemblea nazionale, è già pre-elettorale

Nostro servizio

PARIGI — Ai socialisti, usciti dal congresso di Lille con la decisione di fare blocco contro il governo di centro destra (il problema di una alleanza coi centristi si porrà soltanto dopo l'eventuale vittoria di un socialista alle presidenziali), Chirac risponderà oggi, alla Camera, sollecitando un voto di fiducia non necessario a termini di regolamento ma destinato a dimostrare l'unità della maggioranza parlamentare di centro destra attorno alle scelte del governo

La ripresa dell'attività parlamentare, dopo i tre mesi di congedo istituzionale tra la sessione d'inverno e quella primaverile, si apre dunque in un clima se non di scontro almeno di aspro confronto tra i socialisti che vorrebbero tornare al potere il più presto possibile e i neogollisti decisi a difendere il potere conquistato un anno fa e a conservarlo per molti anni ancora. e anche questo clima, come quello che ha dominato il congresso socialista di Lille, è un clima tipicamente pre-elettorale che elimina le mezze tinte e fa posto ai colori violenti, difficilmente armonizzabili tra di loro

Per eccessiva che possa sembrare una tale situazione, poiché alla fine dei conti le presidenziali avranno luogo soltanto fra dodici mesi, questa è la realtà della Francia, di un paese cioè dove il dibattito politico non esiste, dove l'attività parlamentare è stata ridotta dalle istituzioni della quinta Repubblica a un rito formale e dove, di conseguenza, la prospettiva di una scadenza elettorale, per di più decisiva come l'elezione del presidente della Repubblica a suffragio universale, mette in moto i meccanismi della propaganda con molto anticipo sulla data della consultazione

Chirac farà quest'oggi un discorso di politica generale e porrà la questione di fiducia, è a partire da domani che verranno all'ordine del giorno dei lavori parlamentari tutti i disegni di legge accantonati in dicembre dopo la rivolta studentesca. tutti salvo quelli che potrebbero mostrare le crepe della maggioranza e dare un vantaggio all'opposizione come, per esempio, il «codice della nazionalità» (la nuova legge discriminatoria contro i figli degli immigrati)

E tuttavia non mancheranno i motivi di scontro Dopo il piano di programmazione militare (50mila miliardi di lire di spese, come minimo, per i prossimi cinque anni), che i socialisti approveranno perché in tema di difesa nazionale Mitterrand pensa che non bisogna lesinare sulle spese, verranno in discussione, e a mettere il fuoco alle polveri, la Nuova Caledonia e il progetto di referendum «truccato» preparato dai gollisti e già condannato alle Nazioni Unite, la legge sulla ristrutturazione delle assicurazioni sociali, quella sulla flessibilità degli orari di lavoro, quella sulla riforma ospedaliera e così via.

Come si vede si tratta essenzialmente di problemi — a parte quello della programmazione militare — dove le posizioni fra destra e sinistra sono inconciliabili per principio e annullano addirittura ogni possibile accordo nel quadro di un dibattito di tipo pre-elettorale che spinge i contendenti ad avanzare già i grandi temi dei rispettivi programmi. Non è forse vero che proprio sulla Nuova Caledonia, sugli attacchi governativi alle strutture delle assicurazioni sociali, sulla privatizzazione degli ospedali, i socialisti hanno detto al congresso di Lille di voler impostare il loro programma elettorale per distinguersi più apertamente dal centro destra e i comunisti hanno già organizzato per primi manifestazioni di strada e dibattiti pubblici?

Ecco dunque quale è l'atmosfera che domina l'attività politica francese in questa ripresa parlamentare Ce ne sarà fino a metà estate e dopo le vacanze estive, il paese entrerà nel pieno della campagna elettorale per quella battaglia decisiva attorno alla scelta di un presidente della Repubblica per sette anni Con la prospettiva, se dovesse vincere un socialista, ma anche un centrista come Barre, dello scioglimento delle Camere elette il 16 marzo dell'anno scorso e di nuove elezioni legislative

Augusto Pancaldi

Jacques Chirac

GRAN BRETAGNA

Londra: c'è un settimo morto tra gli scienziati dei radar

L'ultimo nome è quello di Peter Peapell, esperto di metallurgia trovato cadavere nel garage di casa - Tutte le vittime lavoravano in delicati settori militari

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Nella triste cronologia degli scienziati dell'industria militare, morti o scomparsi in circostanze misteriose, siamo arrivati al numero sette Ieri un giornale della sera ha nominato una settima vittima in questa sequenza funebre che minaccia ancora di allungarsi L'ultimo nome è quello di Peter Peapell, esperto in metallurgia, trovato cadavere, sotto la sua auto, nel garage di casa, asfissiato dal monossido di carbonio, ad Oxford, nel febbraio scorso Un altro «suicidio» misterioso, perché tutti i protagonisti della vicenda sono collegati a ricerche che riguardano il settore più delicato e segreto delle difese radar aria-terramare in Gran Bretagna. Questo è infatti il tratto comune a tutte le sei morti (per «suicidio?) e a una scomparsa i sette «samurai della scienza» rappresentavano altrettanti bracci contigui di una ricerca globale che sta attualmente cercando di dare al paese una «copertura» globale sufficiente L'azienda Marconi è in crisi ha appena annunciato 1 500 licenziamenti alla sua fabbrica principale Il progetto Fox Hunter (che dovrebbe essere installato a bordo degli aviogetti da combattimento Tornado) incontra grosse difficoltà Gli esperti lamentano che, mentre è stato annullato il servizio offerto dagli aerei da ricognizione britannici Nimrod a favore dell'acquisto del sistema Awacs americano, la Gran Bretagna è palesemente «scoperta» perché è costretta ad affidare le funzioni di avvistamento/all'erta ai vecchi aeroplani Shakleton La domanda è come si inserisce la sequenza dei sette scienziati in questa «crisi» del settore radar? L arco è abbastanza vasto 1) David Sands (esperto elettronico per la Easams-Marconi) si è trasformato in «torcia umana» una settimana fa, 2) Peter Peapell (esperto in metallurgia) è morto asfissiato nel suo garage in febbraio, 3) Richard Pugh (un ideatore di «software») è stato trovato morto, non si sa come, nella sua abitazione, in Essex, nel gennaio scorso, 4) Ashad Sharif (espero elettronico) si è «auto-impiccato» a bordo della sua auto con una corda fissata ad un albero nell'ottobre dell'86, 5) il suo collega e amico, Aytar Singh-Gida (esperto di acustica sottomarina) è scomparso senza ragione, 6) Vimal Dajibhai si è spiegabilmente buttato dal ponte di Bristol, 7) il prof Keith Bowden, cinque anni fa, è morto in uno strano incidente d'auto che non ha mai convinto la vedova, signora Hilary Cosa si nasconde dietro tutte queste apparenti «autodistruzioni»? La polizia, il governo — dicono i rappresentanti dell'opposizione in parlamento — non possono più rifiutare l'istituzione di un'inchiesta pubblica su questa allarmante vicenda

Antonio Bronda

Brevi

Delegazione dell'Ueo a Mosca

MOSCA — Una delegazione dell assemblea dell Unione europea occidentale (Ueo) è arrivata ieri a Mosca invitata dal gruppo parlamentare dell Unione Sovietica All aeroporto di Mosca la delegazione è stata accolta dal rappresentante della Commissione del gruppo parlamentare sovietico Georgy Zhunkov

Colloqui tra la Grecia e la Turchia

ATENE — Dopo la grave crisi delle scorse settimane Grecia e Turchia hanno deciso di avviare una serie di colloqui per una soluzione della controversia sull Egeo. Gli incontri si svolgeranno entro la fine del mese L annuncio è stato dato dal primo ministro greco Andreas Papandreu

Nel Canton Ticino avanza la sinistra

GINEVRA — Le sinistre hanno fatto registrare progressi alle elezioni cantonali ticinesi L alleanza formata dal nuovo Partito socialista autonomO con la Comunità socialista ticinese e il Partito del lavoro (comunisti) è riuscita a conquistare uno dei cinque posti del Consiglio di Stato (governo cantonale) a detrimento della Democrazia cristiana. Gli altri quattro membri dell esecutivo (due radicali un democristiano e un socialista «ortodosso») sono stati invece confermati

Eseguite in Cina otto condanne a morte

PECHINO — Otto persone sono state giustiziate la settimana scorsa a Shenyang capoluogo della provincia settentrionale del Liaoning per reati che vanno dall omicidio premeditato alla rapina a mano armata

Arrestato attivista di Solidarnosc

VARSAVIA — Un ex dirigente della struttura clandestina di Solidarnosc il fisico Marek Muszynski è stato arrestato ieri dalla polizia a Breslavia La moglie di Muszynski avrebbe saputo dalla polizia che l attivista di Solidarnosc è stato fermato in relazione ai preparativi di azioni dimostrative contro i recenti aumenti dei prezzi

«Casa Bianca portatile» per Reagan in Canada

OTTAWA — Per il vertice lampo di 24 ore in Canada il presidente Reagan si è portato con sé una specie di Casa Bianca in miniatura Lo sostengono i giornali canadesi parlando del gigantesco «Jumbo» militare che una settimana fa è atterrato nella base militare di Uplands appena fuori Ottawa

Disarmo: ottimismo a Vienna

VIENNA — I negoziati della Nato e del Patto di Varsavia si vedranno nuovamente l 11 maggio per fissare una nuova sede per la discussione sulla riduzione delle armi convenzionali Ieri i portavoce americano John Will ams ha parlato di «soddisfazione per i progressi fatti finora»

RFG

Assia, la Spd ha perso a destra e a sinistra

Si cominciano ad analizzare i dati della bruciante sconfitta Il nodo della irrisolta contraddizione dell'alleanza coi Verdi

Dal nostro inviato

BONN — Dopo le prime illusioni della serata, quando era parso che una situazione di pari e patta avrebbe consentito al governo rosso-verde dell'Assia di restare in carica, la vittoria democristiana, delineatasi nella notte, è arrivata come uno choc La Spd deve fare i conti non solo con un preoccupante calo di consensi, ma con una sconfitta bruciante la perdita della guida di un Land governato ininterrottamente da 41 anni Il difficile esame dei risultati elettorali è cominciato sotto questo segno Dal 46,2% dell'83 al 40,2 di domenica dove è andato quel 6% di voti in meno? Le prime analisi forniscono qualche indicazione circa 137 mila voti sono andati persi per un astensionismo che ha interessato prevalentemente, e quasi esclusivamente, proprio l'elettoralato socialdemocratico Centocinquemila, piu o meno, si sono trasferiti sulla Cdu che ne avrebbe ceduti a sua volta non più di 30 mila alla Spd Circa 65 mila, infine, ai Verdi, dalle cui file ne sarebbero giunti appena 5 mila

Si tratta di conti approssimativi, ma credibili È particolarmente preoccupanti, perché rappresnetano una sconfessione dei motivi di conforto che erano emersi dal pure non brillante esito delle elezioni federali del 25 gennaio scorso Allora le perdite socialdemocratiche erano state, massicce, verso i Verdi, c'era stato, però, un buon recupero sulla Cdu Stavolta la Spd ha ceduto tanto a destra che a sinistra.

Perché? Nei primi giudizi si insiste sugli effetti della recente crisi al vertice, culminata nelle dimissioni di Brandt. Ma non ci si nasconde che anche il disastro dell'Assia appare in relazione alla incapacità socialdemocratica a fare i conti con l'eterno problema del rapporto con i Verdi È certo, infatti, che una parte dell'elettorato Spd è passato ai Verdi perché disilluso dalla rottura, in parte provocata proprio dai socialdemocratici, dell'alleanza che sorreggeva il precedente governo, guidato da Holger Börner Ma è altrettanto certo che un'altra parte dell'elettorato Spd ha votato Cdu perché contrario alla prospettiva della coalizione con un partito che viene giudicato utopistico e inaffidabile, nonostante la prova di responsabilità fornita, nel gabinetto Börner, dagli esponenti verdi come il ministro dell'Ambiente e dell'Energia Joschka Fischer

Si tratta, è evidente, di una contraddizione che la Spd si porta dentro senza riuscire non solo a risolverla, ma, si direbbe, neppure ad affrontarla con la serenità che sarebbe necessaria

Quanto ai Verdi, l avanzata, sia pure non spettacolare, nell'Assia dovrebbe rafforzare la loro componente «realista», cioè favorevole all'alleanza con la Spd. Però non ha del tutto torto un esponente «fondamentalista» come Rainer Trampert che ha fatto rilevare come i Verdi, elezione dopo elezione, «avanzino sempre, a prescindere da quale opzione politica affermino» Il che, in parte, è vero e non contribuisce certo a un processo di unità e di chiarezza nel composito movimento-partito Cosa che, a sua volta, non rende più facili le scelte della Spd

La Cdu ha guadagnato il 2,7% (passando dal 39,4 al 42,1) e ha avuto molta fortuna ad aggiudicarsi, per una manciata di voti, quel seggio che le ha consentito di rovesciare la maggioranza. Ma anche la fortuna conta in politica, e i cristiano-democratici hanno colto un risultato ottimo sul piano psicologico, strappando ai «rossi» la guida di un Land che era stato loro roccaforte fin dal dopoguerra, e buono sul piano politico, allontanando la prospettiva di veder insidiata la propria maggioranza nel Bundesrat, la Camera dei Länder La Spd non disperava di farcela, se avesse mantenuto l'Assia, con le altre elezioni regionali in programma quest'anno Amburgo, la Renania-Palatinato, lo Schleswig-Holstein e Brema. Ora, invece, tutto è più difficile

Paolo Soldini

INTERNAZIONALE SOCIALISTA

«Inviati» sovietici a Roma per Peres

ROMA — «Avrei gradito naturalmente un altro risultato ma il responso dell urna in Assia non e sorprendente, perché ricalca quello delle elezioni nazionali di gennaio Non credo comunque che le mie dimissioni da presidente del partito abbiano influito sul risultato Era una decisione già annunciata L ho solo anticipata di un anno perché mi hanno fatto arrabbiare » Così Willy Brandt 73 anni 24 dei quali passati alla guida del Partito socialdemocratico tedesco Brandt è a Roma per una riunione dell Internazionale socialista le cui commissioni sono al lavoro da ieri ma che aprirà ufficialmente i battenti (all Hotel Sheraton) domani per chiuderli dopodomani

L occasione d incontro con la stampa è stata la presentazione del suo libro «La corsa agli armamenti e la fame nel mondo» (edito in Italia da Sperling e Kupfer) e Brandt si infiamma ancora se qualcuno gli chiede che cosa può fare l Europa per la fame nel mondo Ogni anno, sottolinea Brandt il mondo spende 1 000 miliardi di dollari per gli armamenti è urgente che l'Europa prenda l'iniziativa per frenare questa corsa folle Tuttavia Brandt accredita una vera volontà di pace» sia a Reagan che a Gorbaciov anche se «gli Stati Uniti sembrano in questo momento meno prevedibili dell'Unione Sovietica»

Oltre a quello con Brandt un altro incontro catalizza l attenzione degli osservatori quello fra Shimon Peres con alcuni esponenti del Pcus Un incontro che avverrà oggi nell ambito di una serie di contatti multilaterali patrocinati dall'Internazionale socialista e che si carica di aspettative Lo stesso Brandt ritiene che sia un ulteriore tappa di riavvicinamento tra l'Urss di Gorbaciov e Israele Un incontro che giunge al termine di una settimana ricca di «voci» e prese di posizione Mosca ad esempio ha ieri confermato che una delegazione sovietica (sia pure di «semplici rappresentanti consolari), sta per recarsi in Israele E si sono già sparse voci su un invito per Peres a Mosca riprese ieri da Radio Gerusalemme

FRANCIA

Re del cooperativismo agricolo, previde l'ascesa di Gorbaciov

È morto il «miliardario rosso»

Nostro servizio

PARIGI — *Lo avevano chiamato «il miliardario rosso» non soltanto perché comunista e «partner» commerciale privilegiato dell Unione Sovietica, ma anche per il suo volto sanguigno e per l irruenza del suo carattere che facevano di lui un uomo a parte Jean-Baptiste Doumeng, presidente della società Interagra (quindici miliardi di franchi di volume d'affari, cioè tremila miliardi di lire) è morto dopo lunga malattia ieri mattina all età di 67 anni*

Figlio di un mezzadro meridionale contadino guascone entrato nel Partito comunista a 16 anni, resistente Doumeng si era creato un impero nel settore agro-alimentare partendo da una idea semplice il raggruppamento di alcune cooperative agricole e l organizzazione della vendita sul mercato nazionale dei loro prodotti

Negli anni 50 fonda la società Interagra che importa ed esporta entrando impetuosamente nei grandi circuiti internazionali dei prodotti agricoli e soprattutto stabilendo con l Unione Sovietica un rapporto privilegiato di scambi Poco a poco l Interagra si trasforma e si dilata al prodotti agricoli si aggiungono stabilmente il petrolio e poi l ingegneria agro-alimentare la costruzione di fabbriche complete, di silos di conserverie destinate soprattutto a quel Terzo Mondo che è assieme all Urss uno dei suoi principali poli di interesse non solo commerciale ma anche affettivo

Se infatti nasce e si sviluppa una sorta di leggenda attorno a Doumeng è grazie a questa fedeltà costante ad alcune idee e ad alcuni principi il che non esclude l altro aspetto della sua personalità quello di negoziatore senza scrupoli perfino cinico sbracato nel linguaggio duro nella trattativa avversario dell'Europa comunitaria perché tutto sommato, oscura i suoi piani e suoi sentimenti «nazionali»

Di casa negli ambienti commerciali sovietici, Doumeng conosce negli anni 70 un giovane dirigente regionale di nome Gorbaciov Ieri, ricordando il favoloso itinerario del presidente dell'Interagra, Philippe Robrieux — che fu segretario di Maurice Thorez prima di abbandonare il Pcf e di specializzarsi come storico del Partito comunista francese — ha raccontato «Doumeng aveva predetto fin dall'inizio degli anni 80 l ascesa al potere di Mikhail Gorbaciov A quell'epoca quasi nessuno conosceva l attuale numero uno sovietico e ciò dimostra la profonda conoscenza che aveva Doumeng dei meccanismi della società sovietica e dei misteri dell apparato del partito comunista»

Nella leggenda di Doumeng entrano assieme al contratto-record di un miliardo di dollari stipulato l'anno scorso tra Interagra e Unione Sovietica, le sue feroci battute contro gli avversari politici e commerciali le sue interviste ai giornali e alla televisione Il suo mecenatismo in tutti i campi compreso quello sportivo e i suoi rapporti col Pcf di cui soleva dire «Non è vero che ne sono un finanziatore Pago la mia quota come tutti gli iscritti, magari più alta di quelle normali »

L'attuale ministro dell'agricoltura Guillaume, che politicamente non era certo dalla sua parte, ha riconosciuto ieri «il ruolo importante di Doumeng nella realizzazione delle ambizioni esportatrici della Francia agricola e il carattere geniale delle sue intuizioni commerciali» Anche il presidente della Repubblica Mitterrand, in un telegramma alla famiglia, ha reso omaggio all uomo «profondamente legato al movimento cooperativo che aveva sempre cercato sviluppando gli scambi internazionali, di avvicinare gli uomini di tutti i paesi»

a. p.

Jean Baptiste Doumeng

È mancata all affetto dei suoi cari la compagna

SILVIA CAMPANELLA

sorella del compagno Gino comandante partigiano della «Brigata Severino» I funerali avranno luogo questa mattina alle 9 30 da Prato Al compagno Gino e a tutti i familiari le affettuose condoglianze dei compagni della Federazione e de «l Unità»

Genova, 7 aprile 1987

7 aprile 1967 7 aprile 1987
Nell'anniversario della scomparsa del compagno

ALBRESOLE MONTARULO

la moglie i figli i parenti e i compagni tutti lo ricordano con immutato affetto In sua memoria sottoscrivono per «l Unità»

Torino 7 aprile 1987

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

LAZZARO ROSSI

la 30ª Sezione del Pci lo ricorda con immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per «l Unità»

Torino 7 aprile 1987

La famiglia del compagno

LEPROTTI

commossa per la grande partecipazione al dolore sofferto per la perdita del suo caro ringrazia tutti i compagni gli amici e i conoscenti In sua memoria sottoscrive L. 50 000 per «l Unità»

Genova, 7 aprile 1987

È mancata all affetto dei suoi cari

PINA ROTA FO

ne danno il doloroso annuncio i figli Dario con la moglie Franca Rame, Fulvio con la moglie Maddalena Fallucchi e Bianca con il marito Enio Garambois, i nipoti Jacopo Alessandro Laura Fo e Silvia Garambois con il marito Daniele Martini e il piccolo Francesco

Luino 7 aprile 1987

Nel 3 anniversario della scomparsa del compagno

NENCI MARIO

la moglie Olga Papa lo ricorda a compagni ed amici che l hanno conosciuto e stimato

Roma 7 aprile 1987

I compagni della Federazione di Chiavari Tigullio Golfo Paradiso, annunciano con grande dolore la morte del compagno

GIORGIO GUERISOLI

Ne ricordano il lungo e valoroso impegno con il nostro partito, per le battaglie di democrazia di giustizia, di emancipazione civile la sua capace e limpida attività di amministratore pubblico come sindaco di Sestri Levante consigliere e assessore regionale presidente della Tigullio Trasporti la sua preziosa esperienza di dirigente nel movimento democratico le sue apprezzate doti di umanità e generosità. Grande è il cordoglio dei comunisti e dei democratici

Chiavari 7 aprile 1987

(Segue in penultima)